



Aldini, la rabbia dei precari

Su 100 assunti negli istituti comunali nessuno è del tecnico professionale di via Bässanelli. Il caso oggi verrà esaminato in giunta

Marco Merlini

«È desolante vedere che ci sono zero proposte da parte dell'amministrazione». Torna ad essere difficile il confronto sulle Aldini Valeriani e le parole di Sandra Soster, leader della federazione dei Lavoratori della Conoscenza della Cgil, negli anni Ottanta assessora alla Cultura nella giunta di Renato Zangheri, arrivano a conclusione di una giornata che ha visto anche una conferenza stampa, quella del Movimento precari della scuola, trasformata in un faccia a faccia con gli assessori Milli Virgilio e Libero Mancuso. Incontro di breve durata «perché non concordato», precisa l'assessora alla scuola prima di lasciare in-

sieme al collega la Sala Savonuzzi di Palazzo D'Accursio.

Insomma, il clima tra il Comune e i docenti dell'istituto di via Bassanelli torna teso. Sul tavolo, la mancata assunzione di precari all'interno dell'istituto e, più in generale, la questione del rilancio della storica scuola bolognese. «Per noi i termini della questione sono chiari - spiega Virgilio - Nel Comune ci sono 400 persone che possono aspirare all'assunzione, ma la Finanziaria ci consente di farlo solo per il 25% di essi». E fra i 100 che verranno assunti non ci sono insegnanti delle Aldini, una scelta che ha scatenato le proteste di insegnanti e sindacati.

«Ci sono livelli di precariato,

ormai, che compromettono la funzionalità delle scuole stesse - tuona Paolo Botti,

precario alle Aldini e portavoce del movimento - Solo alle Aldini avremmo diritto all'assunzione di 15 insegnanti. Ma al momento dal Comune abbiamo ottenuto solo silenzio».

L'assessore conferma che oggi porterà la questione in giunta, ma l'assenza del sindaco, che in questi giorni si trova fuori città, lascia supporre che potrebbero non esserci novità. E, se così dovesse essere, i precari sono già pronti alla mobilitazione. «Presidieremo la scuola», dicono all'unisono tutti i rappresentanti sindacali. Sin qui la vicenda assunzioni che per l'assessore Vir-

gilio deve essere distinta da quella del rilancio dell'istituto. «Sono due cose diverse che è bene tenere separate», precisa; anche perché sul secondo tema, quello del rilancio, il tavolo c'è, si è riunito in passato ed ora attraversa un «momento di riflessione». «Presto - dice - arriveremo a coinvolgere anche gli insegnanti».

Ma dall'altra parte l'atteggiamento è quello di chi è pronto a dar battaglia. «Entro giugno proporremo noi una piattaforma - rilancia Soster - anche perché abbiamo il timore che il discorso si riapra solo in autunno, con i segnali e gli effetti che tutti abbiamo visto lo scorso anno».